

# DASTU Urbanistica '14

In tempi di crisi, nei quali i temi della città, del territorio e del paesaggio sembrano drammaticamente assenti dall'agenda pubblica, l'urbanistica si presenta sempre più come un campo di pratiche e di saperi articolato, nel quale una varietà di prospettive e approcci tendono progressivamente a differenziarsi e specializzarsi dentro esperienze innumerevoli e apparentemente irriducibili. La rilevanza specifica e le prospettive di successo dei molti e diversi modi di fare urbanistica oggi non potranno che dipendere dal giudizio che la società esprimerà in relazione alla capacità dei nostri saperi di trattare problemi e istanze sociali rilevanti nel prossimo futuro.

Questo ciclo di incontri seminariali intende contribuire a delineare e discutere la specificità di approcci plurimi che si confrontano – entro diverse prospettive – con alcune questioni pertinenti e rilevanti per la cura del territorio e per il fare urbanistica oggi.

Ciclo di seminari a cura di **Gabriele Pasqui** e **Andrea Di Giovanni** - Informazioni presso Giulia Amadasi (dastu@polimi.it, +39 02 2399 5406)

## Arturo Lanzani Un piano per Desio

Desio ha conosciuto una tumultuosa crescita dello spazio urbanizzato nel corso dell'ultimo secolo, una crescita per lungo tempo inevitabile e strettamente associata a un poderoso sviluppo economico. Negli ultimi vent'anni però il quadro è progressivamente mutato: la crescita dell'urbanizzato è continuata senza sosta, nella sua incapacità di produrre un nuovo paesaggio urbano qualificato, e alle nuove urbanizzazioni – in un differente contesto economico – si sono sempre più spesso affiancati processi di sottoutilizzo, degrado e abbandono di spazi già urbanizzati, con un intollerabile spreco di risorsa suolo.

Desio si trova oggi a un bivio. Può continuare a indirizzare l'attività edilizia sui pochi spazi aperti residui attraverso la generosa previsione di nuove aree edificabili. Oppure, tenendo conto di una fase di trasformazione strutturale dell'economia e della società, può indirizzare lo sviluppo in un'altra direzione, eliminando le previsioni di nuove edificazioni su suoli liberi. Per questa via diventa possibile riutilizzare il capitale fisso territoriale già presente (strade, fogne, lotti già urbanizzati), reimpiegandolo e reinterpretandolo; un riuso che in alcuni casi si confronta con i temi della memoria e che mette al lavoro ciò che c'è già e che si può e si deve far "fruttare".

Entro questa prospettiva c'è spazio per un'urbanistica che modifica l'esistente più che aggiungere, che produce slittamenti e inserzioni in un testo già dato più che produrre nuovi discorsi, che impara a gestire meglio l'esistente che con intelligenza migliora e riforma.

(Dalla Relazione generale)

Partecipano alla discussione

**Bertrando Bonfantini, Luca Gaeta, Paolo Galuzzi, Antonio Longo**

**Mercoledì 12 febbraio 2014 - h. 14,30**

DASTU "Spazio aperto" Edificio Nave (livello-1)



Politecnico di Milano

**DASTU** Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - Sezione Urbanistica

Il prossimo incontro si terrà  
martedì 4 marzo 2014